

**La Conferenza di Venezia****«Task force mondiale  
contro i nuovi virus»**

MILANO — La pandemia da nuova influenza è appena passata senza gravi danni alle persone. Ma il suo virus, come quelli della Sars e dell'Aviaria sono lì in agguato. Rapidi a mutare, sfida perenne per gli scienziati. E sempre di nuovi si affacciano sulla scena. Alcuni ignoti e pericolosi, altri da prevenire perché prima causa di tumori. «Virus: nemico invisibile» è il tema della sesta Conferenza mondiale sul Futuro della scienza di Venezia (19-21 settembre), fiore all'occhiello di tre Fondazioni italiane: **Umberto Veronesi**, Silvio Tronchetti Provera e Giorgio Cini. Con il supporto dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Spiega Giuseppe Ippolito, immunologo e virologo, coinvolto nel comitato di programma: «Esistono nuovi virus pericolosi nei Paesi in via di sviluppo che, con gli spostamenti delle persone sempre più frequenti e intensi, si stanno diffondendo in Occidente e anche in Italia. Ad esempio nell'area del delta del Po abbiamo

**Piante biotech**

Veronesi: causano il 20 per cento dei tumori. La genetista: servono piante biotech

rilevato tre virus "da vettore": trasmessi dalla puntura di specie esotiche di insetti o da animali. Come il West Nile che proviene dall'area ad ovest del fiume africano e, trasmesso da uccelli e cavalli, è passato all'uomo causando un focolaio di meningoencefalite. E il Chuicungwa, trasmesso da una zanzara indiana, o l'Usutu, virus africano che dai volatili è passato all'uomo». Poi le pandemie. Infettano anche l'economia? «Vero — dice Marco Tronchetti Provera —. La Banca Mondiale ha stimato che il Pil mondiale, in caso di severa pandemia, arretrerebbe del 5%. Del resto, il solo allarme Sars provocò un abbassamento di oltre 5 punti nelle borse dei Paesi asiatici». **Umberto Veronesi** propone una task force mondiale anti-virus e ricorda come «il 20% dei tumori sia causato da virus». Maria Colnaghi, direttore scientifico dell'Airc, annuisce: «Da quello del papilloma umano, che provoca il cancro della cervice uterina nella donna, ai virus all'origine di alcune forme di carcinoma del fegato, di sarcomi, di leucemie, di linfomi». In generale, che cosa ci si attende dai cervelli riuniti a Venezia? Risponde la genetista Chiara Tonelli: «Le strade per affrontare questa minaccia: nuovi vaccini e farmaci antivirali, piante biotech per difendere il mondo vegetale».

**Mario Pappagallo**